

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

**VERSAILLES, 22.** — Il nuovo ministero si costituirà probabilmente oggi. Broglie, Magne Desilligay, restano. La dimissione di Lanfrey, ministro a Berna è accettata. I ministri esteri domandarono di presentare a Mac-Mahon le loro congratulazioni. Mac-Mahon li ricevè lunedì.

**PARIGI, 22.** — I ministri stamane decisero che il *Journal officiel* non pubblicherà domani le loro dimissioni e si presenteranno invece così come sono attualmente dinanzi alla Camera pella discussione e per l'interpellanza Say.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 21 novembre.

Y) Si dice che l'on. Minghetti ci serbi per sabato la sua esposizione finanziaria. Per quel giorno del resto molto prossimo la Camera sarà costituita, i deputati chiamati per telegrafo avranno avuto tempo di venire, e il ministro delle finanze potrà avere la soddisfazione di parlare ad un numero discreto di deputati. Però non oserai assicurarvi che la esposizione finanziaria si farà proprio sabato.

Al Quirinale il Re ha ricevuto il Sindaco di Roma conte Pianciani. Lo ha accolto verso le 8, vale a dire prestissimo, nel suo gabinetto da studio, non quello nuovo ma quello del piano terreno, e si è mostrato con lui pieno di affabilità. Gli ha domandato conte del punto a cui si trovano le costruzioni dei nuovi quartieri, mostrandosi preoccupato di quella deficienza di abitazioni di cui tanto si parla e che si traduce in un aggravio enorme per la popolazione, si indigna che avvenga. Ha voluto poi sapere quale sviluppo prende in città la istruzione, domandando se le scuole municipali sono frequentate. Il Sindaco ha potuto dare su tutto ciò le migliori informazioni.

Il Re si è anche congratulato per la energia colla quale l'autorità municipale ha cercato combattere il cholera proprio sul nascere. Vittorio Emanuele si è mosurato oltre ogni dire affettuoso verso l'on. Pianciani, ed ha parlato di Roma col massimo interesse, facendo ogni elogio possibile della popolazione.

Alle 10 poi il Re ha ricevuto l'ambasciatore del Giappone coi due segretari d'ambasciata.

Fra pochi giorni l'ambasciatore ed il seguito partiranno per Venezia e l'interprete Yoshida assumerà colà l'ufficio di professore di giapponese alla scuola superiore di commercio.

Domani sera arriverà l'on. Biancheri. È imminente la presa di possesso di altri 18 conventi.

Molti deputati veneti sono arrivati stasera.

**CONFLITTO ARABO**

Il telegrafo ci ha parlato di una divergenza sorta tra l'Inghilterra e la Turchia a proposito dell'Arabia, e che

secondo il telegramma, pare terminata con soddisfazione data dalla Porta. Si tratta di alcune operazioni militari della Turchia nell'Arabia, cominciate circa due anni fa, e proseguite a danno delle varie tribù arabe indipendenti: queste operazioni costanti e tenute celate quanto era possibile, rivelano ora la loro importanza, e l'intenzione della Turchia di riunire tutta l'Arabia sotto il suo dominio. Le truppe ottomane si trovano a 30 miglia da Aden; e la tribù di Lahei, che forma la base d'approvvigionamento dello stabilimento inglese, si trova immediatamente minacciata.

Nessun distinto statista inglese, osserva a questo proposito il *Times*, dachè fu adottata la via del mar Rosso per le Indie, ha mai perduto di vista l'importanza di Aden. Questa piazza ci fu tardamente ceduta su la carta, e alla fin dei conti si dovette prendere con la forza; ma non si poteva dubitare della nostra determinazione di ottenerla a qualunque costo; e l'uso che abbiamo fatto di questo possedimento, è stato di beneficio al commercio del mondo intero....

**IL PROCESSO BAZAINE**

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.  
Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Udienza del 15 novembre.

Questa udienza può riassumersi in brevi parole. Essa riguarda le comunicazioni fra Metz e l'esterno.

Le comunicazioni con Metz ormai erano divenute molto più facili che nel mese di agosto e al principio di settembre. Ciò si spiega coll'interesse che avevano i tedeschi di lasciar passare le notizie del di fuori. I preparativi di difesa fatti dal governo del 4 settembre non potevano essere considerati come seri dagli uomini che comandavano l'armata del Reno.

Informati sull'effettivo generale dell'armata, i tedeschi sapevano che oltre i corpi partiti da Chalons ed ammassati a Sedan in un immenso sacco di rete, non vi erano in Francia altre truppe regolari che potessero fare una resistenza seria. Le guardie mobili, senza quadri, sembravano loro ciò che erano, truppe destinate alla disfatta. Essi dunque non potevano avere che uno scopo: trattare. Senza dubbio è per questo motivo che i tedeschi si rilassarono alquanto nella loro vigilanza da essi esercitata nel principio dell'investimento.

Gli emissari passavano, e i loro viaggi diedero luogo ad un incidente piccante. Un testimone, interrogato sui discorsi da esso fatti circa il sig. Arrous-Rivière, che comandava i franchi-tiratori agli avamposti, dichiarò che considerava quell'uffiziale come un semplice buffone (farceur). Egli si faceva mettere agli avamposti unicamente per procurarsi dei viveri con maggiore facilità, e sul solaio della casa da lui abitata, aveva centinaia di galline.

Questa circostanza mise l'uditorio molto di buon umore, e ci sembra il contrappeso del contrattempo toccato

ad un sig. Maffre, dottore. Questi, di ritorno dalla prigionia, si affrettò ad andare a Castelnaudary, per rimettersi del tutto. Appena giunto, il prefetto e la gendarmeria vennero a suonare alla sua porta, e, nel cuor della notte, s'impadroniscono dalla sua persona, sotto pretesto che avea fatto parte dell'armata di Metz.

Gli altri emissari, interrogati come testimoni, non si mostrarono tutti di buon umore come i precedenti. Probabilmente il sig. Gambetta deporrà nella prossima seduta, e vi ha ormai una grande aspettazione per ciò ch'egli sarà per dire.

**NOTIZIE ITALIANE**

**ROMA, 21.** — È atteso a Roma, da un giorno all'altro, il signor Richard, l'illustre uomo che nel Parlamento inglese si faceva campione di una grande iniziativa, allo scopo che i figli degli uomini non debbano più essere massacrati e mutilati nelle guerre.

— 22. — Si assicura che parecchi deputati abbiano telegrafato all'onorevole Sella, attualmente a Berlino, per sollecitarne il ritorno, onde possa trovarsi alla Camera in occasione della discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea.

**FIRENZE, 21.** — Ci assicurano che nella tornata del Consiglio superiore della Banca nazionale nel regno d'Italia, che ebbe luogo il 19 corrente in Firenze, fu deliberato di denunziare la cessazione della convenzione del giugno 1872 colla Banca nazionale toscana, stante che questa non si trova in grado di fare la riscossa dei propri biglietti con altri incanveribili. Ma intende di farla col risconto del proprio portafoglio.

Ci si dice anche che fu trattato di eliminare dallo sconto in tutte le sedi e succursali della Banca nazionale le cambiali su Napoli, attesa la ingente quantità di carta del Banco di Napoli che si accumula nelle casse della Banca nazionale, che non viene giornalmente cambiata da quel Banco che in quantità esigua a fronte delle partite che ne incassa la Banca.

Una definitiva deliberazione su questa proposta fu però rinviata alla prossima adunanza.

**PALERMO, 16.** — Questa Corte d'Assise ha condannato alla pena di morte Cammarata Vincenzo, convinto di paricidio.

**NOTIZIE ESTERE**

**FRANCIA, 21.** — Il *Manchester Guardian* riferisce che le relazioni fra Mac-Mahon e i bonapartisti si confermano in ciò che Rouher ha fatto un convegno col governo in forza del quale il Museo d'armi di Pierrefonds, e il Museo cinese di Fontainebleau ad onta del comitato di liquidazione, vengono restituiti all'Imperatrice. Inoltre venne concessa alla medesima un'indennità di 12,000,000 per le perdite in mobili ecc. durante la guerra e la Comune.

Tutto ciò a patto che i bonapartisti appoggiassero il governo di Mac-Mahon nella questione della proroga.

**ADEN, 21.** — È smentito che 35.000 uomini dell'armata turca si dirigano nell'Arabia meridionale. Invece le truppe ottomane hanno già cominciato a ritirarsi da Legeg, Hongulic, e gli altri distretti di confine della colonia britannica.

**GERMANIA, 21.** — il sig. Werndel ricevette l'ordine dal ministero della guerra per consegnare i 240,000 fucili Mauser nel numero di 5,000 per settimana. Le manifatture d'armi inglesi hanno ricevuto l'incarico di fabbricarne più di 200,000 e fu deliberato che l'intero armamento consista in due milioni di fucili.

Fra un anno od un anno e mezzo, tutto l'esercito tedesco sarà armato di nuovo.

Non si cominciò ancora la trasformazione dei *Cassepots*.

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre contiene:

R. dec. 3 novembre che approva il ruolo nominale dei professori impiegati e serventi della R. Accademia delle arti e del disegno di Firenze.

R. dec. 21 ottobre che erige in corpo morale col nome di *Lascito Fuccioli* la fondazione creata da mens. Giovanni Antonio Fuccioli col suo testamento in data 4 settembre 1623.

R. dec. 21 ottobre che erige in corpo morale col nome di *Lascito Lassi* la fondazione fatta da Giovan Carlo Lassi col suo testamento in data 1 novembre 1683.

**Cronaca veneta**

**Venezia, 22.** — Il *Rinnovamento* reca che quel tal Monticelli Gherardo biadaiolo a San Marziale che la questione aveva riferito essersi suicidato per disastri finanziari si trovava in ottima condizione economica, e che il suicidio deve attribuirsi ad altre cause fisiche e morali.

— Oggi 23 si apre a Venezia il nuovo anno scolastico della R. Accademia di belle Arti.

**Vicenza, 22.** — *Accademia Olimpica.* Il nuovo anno Accademico, per quanto crediamo, si aprirà la prima domenica d'ottobre colla solenne commemorazione di Emilio Boschetti, che già sin dal settembre il socio Jacopo Cabianca avea in pronto, e che nei riguardi sanitari erasi dovuta differire.

**Treviso, 22.** — Sappiamo che fu destinato a consigliere delegato di quella prefettura, l'avv. Mitanesi, già consigliere alla prefettura di Como.

**Belluno, 22.** — Nei giorni 17, 18 e 19 venne tenuta in questa città la solita fiera così detta di S. Martino. Essa fu assai animata, ma le transazioni furono assai limitate.

**CORTE D'ASSISE**  
(CIRCOLO DI PADOVA)

**Accusa del crimine d'attentata grassazione con omicidio**

Udienza 22 novembre

(Continuazione)

L'udienza è ripresa alle ore 1.  
*Ceccon Beatrice*, d'anni 18, fu nella sera del fatto con Arcangela Donà, nella osteria della *Beppa* a Savonarola, dove vide il Marzari con Nicola Rosa a giocare le carte. Entrò la teste nella osteria verso le 7 e mezza e il Marzari era già nell'osteria.

*Donà Arcangela*, d'anni 22, cugina della precedente ne confermò la deposizione. Non vide mai il Marzari con giacchetta di velluto.

*Rosa Nicola*, d'anni 36, conosce il Marzari da diverso tempo. Vide nel giorno del fatto per strada il Marzari che veniva da casa, andò con lui all'osteria della *Beppa* e vi giocò assieme a lui le carte. Mentre giocavano vennero la *Ceccon* e la *Donà* colle quali bevettero. Uscì il teste col Marzari trovò ancora le due ragazze, assieme alle quali tornò nell'osteria.

Fa calcolo di aver trovato il Marzari circa alle ore sette, perchè partì alle ore 6 e mezza circa da bottega; non lasciò il Marzari che verso le otto e un quarto.

Non vide mai il Marzari con giacca di velluto; nella sera del fatto il Marzari teneva lo stesso contegno che le altre volte ch'era stato con lui.

*Carraro Gaetana* moglie al felegname De Paoli. Non ebbe mai a dubitare del Marzari, nè a lagnarsi del contegno di lui, nel tempo ch'egli fu nella bottega di suo marito. Ricorda nelle ore del pomeriggio del giorno del fatto di aver veduto il Marzari solo verso le otto della sera; non ricorda se egli sia stato a casa a prender la chiave in quella sera. Non vide la testimone mai il Marzari con giacchetta di velluto. E la teste che lava le robe di casa; non lava però gli stracci di bottega perchè non sono più utilizzabili, quando sono stati una volta adoperati.

*Arturo Luigi*, sarte, abitante in borgo Zodio, nella casa De Paoli, ricorda di aver udito venir a casa il Marzari dalle 10 alle 11 e di essere uscito per dirgli che era venuta la questura.

*Bulega Giuseppina*, d'anni 40, osta a Savonarola, detta la *Beppa osta*. Ricorda di aver veduto alle 7 e un quarto il Marzari nella osteria, la sera del fatto. Precisa l'ora per la circostanza ch'era circa passato un quarto d'ora dacchè erano partiti i militari perchè era suonata la ritirata alle sette. Conferma il fatto che il Marzari giocò col Rosa e bevette colle due ragazze *Ceccon* e *Donà*. Non vide mai il Marzari in giacchetta di velluto.

*Danielini Domenico*, abitante a S. Prodocimo calzolaio, nulla depone di rilevante.

*Alfonsi Teresa*, conosce il Marzari; era al tempo del fatto nell'osteria della *Beppa* e ricorda che un quarto d'ora circa dopochè erano andati via i militari, entrò nella sera del fatto il Marzari col Rosa.

*Gramignan Angela*, abitava nella stessa casa col Marzari, ma nulla precisa sulle ore nelle quali uscì e rincasò il Marzari stesso nel giorno del fatto. Non vide mai che il Marzari indossasse giacchetta di velluto.

*Ceccon Luigi*, tornitore in legno, conosce il Marzari perchè sa che lavorava nella bottega del De Paoli. Ricorda nella sera del fatto di aver udito parlar del l'omicidio dalle guardie di P. S. ch'erano in cerca del Marzari per arrestarlo; disse il teste alle guardie che il Marzari dalle 7 alle 7 1/4 si trovava lì aspettando il padrone per farsi dare dei denari. È passata una buona mezz'ora da quando vide il Marzari a quando vide le guardie.

Il teste de Paoli dice che lo scalpello in presentazione è nuovo; fu arrotato e quindi deve essere stato adoperato. Esauriti i testi a difesa si passa alle perizie.

Entrano i periti coltellinai *Morandi Luigi* e *Fascina Luigi*.

Viene data lettura del verbale di autopsia della *Brigida Carraro*, dalla quale risulta che la ferita al collo corre da un orecchio all'altro per 20 centimetri, della forma di un semicerchio, ad an-

goli acuti e margini netti. In altra perizia si conclude esser stata la ferita la causa unica e necessaria della morte della Brigida Carraro; essere la ferita del genere di quelle che si riscontrano sul collo degli agnelli sgozzati, e dover essere stata inferta da mano esperta nelle operazioni di macellaio. Si conclude di più che, giudicando che la Carraro sia stata ferita quando era già sedata e che il feritore le menasse il colpo dalla sinistra alla destra di lei tenendola ferma la testa, esser naturale che l'uccisore si potesse ferire la mano sinistra nel moto con cui l'Arèse è realmente ferito.

Altra perizia alla ferita dell'imputato Arèse stabilisce esser stata quella ferita recente e poter essere verosimilmente stata inferta dall'Arèse a se stesso nel menare un violento colpo.

Leggesi una perizia sul coltello trovato sul luogo del fatto, dalla quale risulta che quel coltello si deve ritenere atto a ferite letali benché non compreso tra le armi proibite.

Altra perizia conclude non essere il coltello che si trova in giudizio un coltello da macellaio.

Dietro domanda dell'avv. Cocchi viene presentato ad uno dei periti arrotondi il coltello che si trova in giudizio; quel perito, opportunamente interpellato, dichiara: Essere il coltello fatto a Maniago, di quelli usati dai beccai per la squoiatura, di buona lamina, col filo morto; crede che il coltello abbia colpito in qualche sasso perché poco tagliente; giudica poter servire bene per ferire al collo. Crede che il coltello sia stato arrotondato da uno dell'arte, poi lasciato arrugginire. Vedute le pietre presentate dall'avv. Cocchi, il perito dice che si usano per affilare le falci; le crede buone anche per affilare coltelli. Ritiene che il coltello in presentazione sia stato affilato alla ruota e poi colla pietra, per renderlo liscio come adesso si trova.

L'altro perito coltellinaio dice essere il coltello un coltello comune, che può essere in tasca di qualunque persona e non solo di persona di un determinato mestiere; può però servir bene ad un macellaio per scuotere. Trova di filatura vecchia il coltello, perché dentato; può servire a ferire, ma è pericoloso perché poco sicuro di molla e può chiudersi nell'atto del ferire.

Crede che debba esser stato arrotondato da persona dell'arte; l'affilatura può essere stata fatta così da persona dell'arte, come da altra persona; non si può adesso determinarlo. Giudica che l'affilatura sia stata fatta con pietra ed olio perché ha lasciato lucido il coltello. Crede che le pietre in presentazione possano servire ad affilare coltelli; ma non può giudicare con che pietra sia stato affilato il coltello. Dice il teste che per scuotere, il solito macellaio usano di coltelli appositi.

Viene data lettura di altra perizia sul coltello, nella quale si giudica esser stato il coltello affilato su una pietra ad olio da falegname detta spinalunga perché tali pietre mangiano molto le lame, e questa fama mostra di esser stata appunto logorata.

Viene data lettura del lungo verbale di autopsia di Pietro Balasso, serve di casa Salom, e del verbale della visita alle lesioni del sig. Angelo Anselmi.

I periti Ghirelli e Candiani dichiarano di confermare i loro giudizi scritti.

Il prof. Lazzaretti conviene cogli altri sul giudizio fatto. Quanto alla ferita dell'Arèse e al modo nel quale l'Arèse stesso dice di essersi ferito al macello, il prof. Lazzaretti dichiara non essere verosimile che l'Arèse si sia ferito a quel modo. Non crede in fatto che un esperto scuotitore come l'Arèse potesse ferirsi. Ritiene poi che essendo la mano sinistra occupata a trattenerne la parte di cuoio già libero e quindi essendo chiusa, difficilmente l'Arèse si poteva ferire; ma certamente non poteva arrecarsi una ferita del genere di quella che fu descritta.

Gli altri periti convengono pienamente col prof. Lazzaretti.

Per la identità della posizione, della direzione, del genere dei margini crede dello stesso genere le ferite della Carraro e del Balasso, arrecate colla stessa maestria, col medesimo metodo, se non dalla medesima mano.

I due altri periti convengono col prof. Lazzaretti ritenendo però che il Balasso sia stato ferito per di dietro, la Carraro colpita per davanti.

Trova pure il prof. Lazzaretti che si può ritenere in via di ipotesi essere la ferita dell'Arèse una continuazione di quella della donna, convenendo in ciò cogli altri periti. Descrive come probabilmente sia stata ferita la donna, tenendo la sinistra mano sulla faccia o nelle trecce e spiegando come in entrambi i casi, nel menare colla destra il colpo e facendo la volta, il coltello potesse ferire la mano sinistra nel modo stesso nel quale fu trovato ferito l'Arèse. Ritiene che la ferita, quando l'Arèse fu arrestato, fosse recente perché in quella posizione il versamento del sangue deve cessare tutto al più dopo quattro o cinque ore anche senza medicazione. Trova poi che il coltello in presentazione è atto a portare la ferita della quale si tratta; questa ferita poteva essere fatta a quel modo anche da una sola persona.

Si passa alla lettura d'atti; ne facciamo brevemente lo spoglio.

Negativa risultò la perquisizione alla casa dell'Arèse per trovare il cappello. Una perizia constatò le macchie di sangue sul cappello trovato in casa Anselmi. Altra perizia praticata in concorso di due cappellai, rilevò che il cappello senza penne calza meglio alla testa dell'Arèse che il cappello colle penne trovato sul luogo del fatto. Nulla di importante rileviamo dalla perizia sulla leva e lo scoppello.

La perizia allo straccio conclude esser esso munito di contrassegno di filo rosso, indizio che fu consegnato a lavandaia; le macchie dello straccio indicherebbero la provenienza da qualche calzolaio o sellaio. Altra perizia sullo straccio, conclude invece che le macchie di esso indicano la provenienza da qualche lucidatore di mobili, per l'odore d'olio di lino emanante dalle macchie medesime. Ulteriore perizia confermò quest'ultimo giudizio, ritenendo ritirato il primo dai periti stessi che lo avevano espresso. Un'ultima perizia dello straccio determinò esser esso uno straccio da falegname e analogo ad uno straccio requisito nella bottega del De Paoli.

A questo punto il teste De Paoli, interrogato dal P. M. dice di aver un figlio che fa il tornitore nel locale a pian terreno della sua casa, figlio il quale fabbrica anche dei manichi di striglia, se gli vengono ordinati.

I testi Zecchin e Santin dicono che i manichi del genere di quello dello scoppello in presentazione, possono esser fatti così a Padova come fuori.

L'avv. Clemencig fa notare a verbale che i periti medici furono sentiti sulla relazione tra la ferita del Balasso e quella della Carraro.

Si solleva un incidente, provocato dalla domanda dell'avv. Cocchi, perché venga letta una nota informativa della questura.

Il Pres. riservandosi di provocare una deliberazione della Corte, licenzia i testimoni e sospende l'udienza alle ore 5 e un quarto, per essere ripresa alle ore sette e mezza.

L'udienza è ripresa alle ore 7 e tre quarti.

Il P. M. avendo avuta assicurazione che la difesa non solleva eccezione di nullità, per la lettura della nota sulla quale sorse incidente nella seduta precedente, assiste a che sia letta la nota medesima.

La nota viene letta; informa in essa la questura sopra un convegno avvenuto nel giorno 20 marzo all'osteria di Celotto fra Arèse, Bertelle e i due fratelli Schiavon.

Viene letto un verbale di perizia nel quale si dichiara che una persona agite fuggendo da Ponte Alunà per Via Falcone, Via Figaro, Via Borromea, S. Fermo, S. Leonardo sino alla osteria della Beppa impiega nella peggiore ipotesi tutt'al più dieci minuti primi e qualche secondo.

Si leggono i certificati di pena; Marzari fu condannato una volta a giorni cinque di carcere, una ad una settimana di arresto, due volte a tre settimane di arresto, sempre per furto; fu anche ammonito secondo la legge di P. S. Venne poi condannato altra volta a tre settimane di arresto rigoroso, un'altra a sei mesi di carcere, sempre per furto, un'altra per furto ad un anno di duro carcere, un'altra ancora per furto a cinque anni di carcere duro.

Arèse fu processato per grave lesione e prosciolto per insufficienza di prove, una volta condannato per 15 giorni di carcere pure per grave lesione, un'altra volta a giorni 3 di arresto per lesione corporale, un'altra volta fu condannato a 10 giorni ed ammistiato, fu ancora condannato per violato domicilio a giorni 10.

Le informazioni della P. S. sono naturalmente sfavorevoli per entrambi gli imputati.

Si dà lettura delle ordinanze del Tribunale di non farsi luogo a procedimento al confronto di Bortolo Bertelle.

Dietro domanda della difesa dell'Arèse, viene letta una nota del Procuratore generale Costa sulla istruzione del processo odierno, e in quanto vi abbia relazione, anche del processo pel fatto di casa Salom.

Alle ore 8 e un quarto pom. il Presidente dà la parola al P. M. per le sue conclusioni.

La bellissima arringa dell'illustre oratore della legge, che durò per oltre due ore, conclude domandando il verdetto di colpevolezza per entrambi gli imputati, chiedendo però per essi le circostanze attenuanti.

Il pubblico numerosissimo che è affollato nella sala applaude alla requisitoria del Procuratore Generale.

Dopo pochi minuti di riposo, il Presidente dà successivamente la parola agli avvocati Clemencig e Cocchi, per le loro difese che si protraggono sin quasi alle ore 1 ant.

(Daremo domani riassunte requisitorie e difese).

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione e ne riassume diligentemente le risultanze, terminando con nobili parole dirette alla Giuria, alla quale presenta i quesiti.

Ritirati i giurati verso le ore 2, rientrano circa alle 3; ecco riassunto in breve il loro verdetto:

Entrambi gli imputati Ambrogio Arèse detto Seno e Girolamo Marzari detto Faccanpa e Nason vengono ritenuti colpevoli del tentativo di grassazione alla casa Anselmi.

Viene ritenuto costante che nel tentativo di grassazione vi fosse la manifesta intenzione di depredate, fra denaro ed effetti, per un valore superiore alle italiane lire 500.

Si ammette che il tentativo di grassazione sia stato accompagnato da omicidio volontario nella persona di Brigida Carraro eseguito allo scopo di facilitare la consumazione della depredatazione.

Viene stabilito aver entrambi gli imputati concorso coll'opera loro alla esecuzione dell'omicidio volontario medesimo.

Viene ammesso che il tentativo di grassazione sia anche accompagnato da tentativo di omicidio volontario nella persona del signor Angelo Anselmi.

Si ritiene ancora essere concorsi entrambi gli imputati, coll'opera loro, alla esecuzione del tentativo di omicidio in pregiudizio dello stesso signor Anselmi.

Non viene ammesso che il tentativo di grassazione, accompagnato da omicidio volontario e da tentativo di omicidio, sia stato commesso coll'aggravante del tempo, e cioè che fosse consumato nel tempo che corre da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole.

Vengono dai giurati accordate le circostanze attenuanti a favore dell'uno e dell'altro dei due imputati.

Data quindi la parola al Pubblico Ministero e alla difesa sulla applicazione delle pene, la Corte si ritira per rientrare verso le tre e mezza.

Il Presidente proclama in nome di S. M. la sentenza della Corte, colla quale, in base al verdetto dei giurati, vengono condannati entrambi gli imputati Arèse e Marzari, alla pena dei lavori forzati a vita, oltre alle pene accessorie.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Onorificenze.** — Annunziamo con piacere che il cav. bar. Achille de Zigno è stato nominato socio corrispondente della R. Accademia nazionale di Araldica in Fermo.

**Inaugurazione dell'Università.**

Alle ore 12 precise i professori della nostra Università col solito cerimoniale assistevano all'apertura della medesima, inaugurata colla Prelezione del professore di Economia politica e Statistica, prof. Messedaglia. Erane rappresentata alla solenne funzione le Autorità civili e militari della città. Abbiamo veduto il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Corte d'Assisie, cav. Ridolfi, il Presidente e Vice-Presidente del Tribunale correzionale, il Procuratore del Re, cavalier Guerra, due ufficiali superiori dell'esercito ed altri pubblici funzionari. A rendere più gradito l'imponente convegno

contribuiva la presenza di alcune signore, che brillavano nei posti riservati. Erano pure presenti il comm. Luzzati, ridonato all'insegnamento nella nostra Università, ed il senat. Alvardi.

L'illustre prof. Messedaglia cominciò dal manifestare l'affetto che lo lega all'Università nostra per cui di buon grado assunse di tenere l'odierna prelezione. Poi fissò il suo argomento nei caratteri e nell'efficacia della cultura intellettuale dei giorni nostri. Il suo dire fu elegante e spazioso con quella competenza che ognuno gli conosce a tutt'agio per entro ai più riposti segreti d'ogni sapere, così delle discipline naturali, come delle politiche, accennandone ai più segnalati progredimenti.

Suabili nell'unità immensa a cui tende il carattere precipuo della scienza odierna, unità di effetti, di concetti, di origine, di metodo. Fu felicissimo nell'esplicare come la scienza odierna si occupi di ciò che sfuggì alle ricerche delle epoche passate, cioè lo studio delle origini.

Addì il valore pratico della scienza, anche di quella che appare ai meno illuminati più astratta, e seppe mostrarne il valore morale, perché la scienza nel secolo volto ai godimenti può a buon diritto considerarsi un *sursum corda* che solleva a virili proponimenti.

Le parole dell'oratore vennero ascoltate colla più viva attenzione, interrotte da quando da dimostrazioni di assentimento da parte dell'auditorio, e coronate da un applauso prolungato.

**Esposizione di vini a Londra.**

— Dal Comitato agrario di Padova ci viene comunicata la seguente circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio 11 ottobre 1873 riferibile ad una mostra internazionale di vini che avrà luogo nell'anno 1874 a Londra. Trattandosi di argomento non senza interesse per i nostri produttori di vini, crediamo esser buona cosa il pubblicare per intero l'accennata circolare.

La Commissione reale per le Esposizioni internazionali annuali di Londra ha deliberato di tenere nell'anno 1874 una mostra di vini d'ogni paese, che si aprirà il 7 aprile del detto anno, e verrà chiusa il 31 ottobre successivo.

Lo spazio necessario agli Espositori è loro concesso gratuitamente; ma essi dovranno arreararlo a loro spese.

Saranno ammessi ad esporre i soli coltivatori e negozianti.

Coloro che vorranno farne oggetto di domanda, che dovrà giungere al Segretario dell'Esposizione internazionale dell'anno 1874 N. 5 Upper Kensington Gate Londra S.W. non più tardi del 15 novembre prossimo.

Ogni domanda dovrà indicare.

1. Il cognome nome e domicilio dell'Espositore;
2. Se sia coltivatore o negoziante;
3. La denominazione del vino;
4. La provincia ed il comune nel quale fu raccolta l'uva;
5. Se venga esposto in botti, casse di bottiglie o bottiglia;
6. Il numero, e la contenenza in litri, di ciascuna botte, cassa di bottiglie o bottiglia;
7. Lo spazio che vien domandato in metri quadrati e relative frazioni decimali; colla dichiarazione che il richiedente è disposto ad arrearare lo spazio medesimo nel modo voluto dai Regolamenti.

Le domande dovranno essere firmate da coloro che vogliono esporre.

Al summenzionato Segretario può essere chiesto ogni schiarimento, che occorresse.

Essendo manifesto, che per produttori e negozianti di vini Italiani l'Esposizione della quale ho tenuto fin qui discorso, offre buona opportunità di far conoscere e pregiare i loro prodotti, e di allargarne e agevolare lo smercio, prego le Camere e i Comizi di recare prontamente, e nei modi che parranno più efficaci, la conoscenza dei produttori e negozianti di vini, tuttocio che ho significato colla presente. Comunicherò loro

on altra circolare il termine per la consegna dei vini nel locale dell'Esposizione, tosto che io n'abbia notizia.

Mi sarà grato essere ragguagliato di ciò che sarà stato fatto dalle Camere e dai Comizi in relazione alla presente e delle domande che saranno state presentate da produttori o negozianti de rispettivi territori.

Il ministro  
G. FINALI.

**Corte d'Assisie.** — Ier sera la folla che stazionava all'ingresso della sala d'udienza voleva penetrare nell'aula prima dell'ora stabilita in modo che la forza armata fu costretta a respingerla. Nel movimento di ritirata il sig. Zanetti, farmacista al Duomo, riportava serie ferite e contusioni alla testa e ad una gamba, cadendo dal parapetto nel vano della scala che mette al sotterraneo del tribunale.

Le ferite riportate dal sig. Zanetti sono piuttosto gravi.

**Terribile sventura** dalle ore 7 alle 8 pomeridiane si sviluppava un incendio in casa del Cambista Vason al Gallo. Il pronto aiuto dei nostri Civici Pompieri e del pubblico, valsero a spegnerlo in brevissimo tempo. Avrebbe potuto avere più serie conseguenze se l'ora fosse stata più tarda. Il danno si limita a piccola cosa.

**Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti di Padova.** — Movimento di cassa da 1 luglio 1873 a tutto settembre.

Entrata

Fondo di cassa a 1°  
luglio . . . . . L. 52.12  
Contribuzioni dei soci . 3139.44  
Proventi diversi . . . . . 80.—  
----- 3271.56

Uscita

Sussidi ai soci e socie L. 1943.55  
Pensioni . . . . . 241.15  
Spese minute e di cancelleria . . . . . 10.35  
Stampa bollettari e registri . . . . . 382.08  
Corrispettivo all'esattore . . . . . 219.75  
Sopravvenienze . . . . . 120.—  
Capitali investiti . . . . . 352.50  
----- 3269.33

Civanzo di cassa a 30 settembre L. 2.18

IL VICE PRESIDENTE

G. SALVIONI

Il segretario

D. MARANGON

**Attualità** presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

21 novembre. Contravvenzione alla legge sui lavori pubblici. — Ferimento e percosse. Dif. avv. Lenner.

**Atto di beneficenza.** — Il signor barone Giuseppe Treves de Bonfilii, seguendo come sempre gli impulsi del generoso suo animo, rimise oggi, in occasione delle faustissime nozze della di lui figlia signora Vittoria, la somma di lire mille a questa Congregazione di Carità.

Sia la compiacenza dell'atto benefico arrischiato di maggiori compiacimenti nella felicità della giovane ed ottima coppia.

**Industria cittadina.** — Ebbimo la ventura di poter vedere da vicino un magnifico diadema in brillanti uscite dalla fabbrica Altieri della nostra città e destinato alla egregia signorina Vittoria Treves in occasione delle sue nozze col signor Rodolfo Rignano di Firenze.

Il lavoro corrisponde per buon gusto ed eleganza, per novità e bellezza, per ricchezza d'oro e di brillanti all'alto e splendido casato della sposa. Quello però che maggiormente ci preme di far risaltare è che quest'opera proviene da un nostro artista cittadino, e che può gareggiare sotto qualsiasi aspetto coi migliori lavori che escono dalle fabbriche di altre città italiane. Certo che se l'oreficeria nazionale si mantiene ancora a Milano, a Firenze, a Roma in grandissimo lustro, è un vanto per ogni italiano, ma il vederla anche da noi coltivata con pari successo è una compiacenza.

cenza ancora maggiore perchè riflette un nostro concittadino.

Tre rose tempestate di brillanti formano il pregio più cospicuo del diadema, in mezzo alle quali risalta uno più ragguardevole che forma il centro della rosa, ed il tutto si rifrange alla luce in mille raggi abbaglianti, che cangiano ad ogni istante nel moto impresso alle rose medesime da una molla d'acciaio che le collega all'asse per così dire del diadema. Ciochè è notevole si è che la costruzione del diadema si presta a molte combinazioni, destinate a far risaltare i pregi della sposa collo splendido fulgore delle gemme.

Perchè con benintesi e minutissimi congegni le rose del diadema possano foggarsi ad ornamento del collo, mutarsi in fiore pelle trecce, adattarsi ad un braccialetto, posarsi sui merletti e le trine del seno in forma di spilla, adattarsi insomma alle varietà ed ai capricci della moda. Gli smalti, le incastonature i disegni, gli artifici per vari usi, tutto è merito esclusivo d'invenzione e di esecuzione dell'Altieri stesso il quale meritamente può andare orgoglioso di quest'opera.

Al diadema vennero uniti due stupendi pendenti in brillanti, a disegno antico che armonizzano perfettamente col medesimo, col quale gareggiano per ricchezza di gemme, e per finezza di lavoro. Anche un braccialetto lavorato a trafori in oro massiccio con un ornato adattissimo alla materia ed all'uso richiamò la nostra attenzione, cosicchè rimanemmo complessivamente assai soddisfatti che l'opulenza dei nostri concittadini possa contare su un officina atta a mettere in evidenza col prestigio dell'arte i tesori più ambiti della natura.

Da Piacenza riceviamo notizia che la nostra concittadina Giuditta Celega ottenne un vero trionfo nella parte di Pierotto nell'Opera Linda. Furono chiamati i bis dei duetti.

Notizie militari. — Al 1° gennaio 1874 i militari di prima categoria della classe 1844 (eccettuati quelli appartenenti alla cavalleria, all'artiglieria, al genio, agli infermieri e alle compagnie alpine) e gli uomini di seconda categoria della classe 1849 (eccettuati quelli assegnati all'artiglieria e alle compagnie alpine) faranno passaggio nella milizia mobile.

I disertori latitanti ed i condannati alle carceri od alla reclusione militare, appartenenti alla classe 1844, non saranno transitati nella milizia mobile, ma continueranno a rimanere in forza ai rispettivi corpi ed alla reclusione militare.

Centenario. — Leggiamo nell'Avvenire di Sardegna:

A Quarto S. Elena, circondario di Cagliari, veniva, or sono pochi giorni, rapito dalla morte il notaio Raimondo Cossu nella tenera età di 108 anni, cento e otto anni.

Disgrazia. — Leggesi nel Corriere Valtellinese del 17, di Sondrio.

Mentre madre e figlia Soja di Bionzone attendevano attorno al focolare a cucinarsi la cena, si staccò d'un tratto il camino e la muraglia che s'appellava sotto le macerie le due disgraziate. La madre restò vittima all'istante e la figlia ebbe fratturata la gamba sinistra.

Vuolsi che già da tempo minacciasse di crollare questa parte di casa, ma il proprietario Soja Bartolo non dando retta agli avvisi ricevuti del pericolo dovrà rispondere alle Autorità competenti per la sua trascuratezza.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

24 novembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 41 m 46 s 66 8

Tempo medio di Roma ore 11 m 48 s 23 9

Osservazioni meteorologiche

Seguite all'altezza di m. 17 dal 1° al 23

di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 novembre

Barom. 40° - mill. 546 748 6 744.7

Termomet. centigr. 27 54 45

Umidità del vap. acq. 4 60 5 47 6 01

Umidità relativa. 84 81 95

Dir. e for. del vento NN01 OS01 OS01

Stato del cielo nuv. nuv. nuv.

Dal mezzodì del 22 al mezzodì del 23

Temperatura massima = + 6.1

minima = + 10.2

Onometro Schindler

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (22) = 6.0

id. 9 p. (23) alle 9 a. (23) = 5.5

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA del vice-pres. PISANELLI

Tornata del 22 novembre.

Biancheri prendendo possesso del seggio presidenziale pronunzia delle parole che sono accolte con vivissimi applausi. Rammenta quindi con cenni necrologici i servizi prestati al paese dai deputati defunti nell'intervallo Billia Antonio, Libetta, Deblasis, Bairo, Villa Vittorio e Gnerrazzi.

Quindi il segretario Massari pronunzia delle parole d'affetto per Bertea che si ritira dalla Camera.

In seguito alla proposta di Minghetti, dopo le dichiarazioni di De Luca Francesco si confermano membri della Giunta del bilancio 1874.

Si stabilisce giovedì per l'esposizione finanziaria del Minghetti.

Egli intanto presenta alcuni progetti, fra cui quello di ritirare dalla Banca nazionale altro acconto di trenta milioni sulla somma accordata colla legge 16 aprile 1872 e propone la conversione in rendita consolidata al 5 0/0 dei debiti pubblici redimibili.

Ricotti presenta pure i progetti per la spesa di lire 79.700.000 per la difesa dello Stato e quelli per gli stipendi ed assegnamenti agli ufficiali dell'esercito e sul reclutamento dell'esercito.

Viene quindi fissato l'ordine del giorno per lunedì.

ULTIME NOTIZIE

Veniamo assicurati che l'aumento dello stipendio agli impiegati è stato fissato al 10 per cento per le paghe non eccedenti le lire 3000 annue. (Fanfulla)

Regna un certo malumore fra i membri dei soppressi ordini religiosi per causa del rifiuto fatto dal Santo Padre di ricevere una loro rappresentanza. Il rifiuto è attribuito al fatto che il Santo Padre ebbe conoscenza dell'idirizzo che i frati si proponevano di leggere alla sua presenza.

L'indirizio non celava un certo malumore per l'abbandono in cui sono stati lasciati fin qui i frati dal Vaticano.

Di fatto, diceva il documento, tutte le cure furono prese dal Vaticano perchè i gesuiti avessero a soffrire il meno possibile dalla legge sull'abolizione delle corporazioni religiose: gli altri ordini monastici, che nulla praticarono per ubbidienza verso il S. Padre, hanno visto arrivare il giorno della loro abolizione senza essersi punto provvisti a questa evenienza.

Nell'indirizio era fatta allusione alle offerte fatte dal conte Ponsa di San Martino, per il mantenimento degli ordini religiosi offerte ruscite dal Santo Padre.

(Fanfulla)

Corriere della sera

23 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 novembre.

Alla Camera si comincia a veder chiaro: intanto c'è il numero, si è riusciti a costituire l'ufficio di presidenza, che riusi - passatemi la frase - colorito d'ordine e di calma. Poche variazioni e incogniti resti. Se volessimo ragionarci sopra si potrebbe concludere che il Parlamento ha guadagnato in moderazione quello che ha perduto in assiduità: allo stringere del conto il guadagno compensa della perdita.

A proposito d'assiduità: mi sembra di rimarcare un vuoto nelle file della deputazione della vostra provincia. Dal Palto della tribuna mi riesce difficile indicare con sicurezza i presenti e gli assenti: per non commettere qualche deplorabile sbaglio rimetto la cosa ai lettori e soprattutto agli elettori, avvertendoli che dare il voto non vuol dire tagliarsi la lingua onde evitare il pericolo di ricordare all'eletto i propri doveri.

E le tante dimissioni delle quali si parlava sin dai giorni della preparazione della nuova attività parlamentare? Una sola: quella dell'onor. Bertea. Ma guardate ironia! Il deputato supalpinò era forse tra più assillati e scrupolosi: era in una parola il Tenani del Piemonte.

Ieri l'Opinione ci promise l'Esposizione finanziaria per la ventura settimana: io ve la promisi addirittura per lunedì; forse mi avevano informato male, a ogni modo più presto ce la daranno, e meglio sarà. Cosa volete! Le Borse e gli affari hanno un patriottismo a modo loro, e montate in apprensione per certi sottintesi guerreschi voluti cogliere nel discorso della Corona, fecero il viso dell'arme. Se c'è modo di calmarli, calmiamoli e in questo senso l'Esposizione finanziaria non può fare che del bene.

Qui siamo tutti a discorrere delle cose di Francia. Ecco dunque in presenza d'una dittatura settennale. Avrà essa qualche non dirò influenza, ma riverbera sulle cose d'Italia? Io non credo, anzi se badassi ad uno dell'ambasciata la ricomparizione del ministro francese farà larga parte alle nostre legittime suscettività.

MacMahon si ricordi sempre che il suo nome storico - quello del duca di Magenta - glielo ha dato l'Italia.

I. F.

È giunto a Roma il sig. D. Dudley Field, illustre giureconsulto degli Stati Uniti e presidente del Comitato americano d'iniziativa della conferenza internazionale per la riforma e la codificazione del diritto delle genti.

Egli, come ricordano i nostri lettori, è stato presidente onorario della Conferenza che si è tenuta a Brusselle ed è presidente dell'Ufficio per l'anno corrente. Con lui si è recato a Roma il signor James B. Miles suo concittadino, uno dei segretari generali dell'ufficio stesso.

A Parigi è stato costituito un comitato che si mette in relazione con la conferenza. Desiderano e sperano che uguali comitati si stabiliscano in Roma e nelle altre principali città d'Italia.

Egino hanno visitata oggi la Camera dei deputati, accompagnati dall'onorevole Mancini.

Estratto dei giornali esteri

L'arcivescovo Ledochowski fu di nuovo condannato ad una multa di 3000 talleri oppure ad un anno e un mese di prigione per illegali nomine e consecrazioni di sacerdoti che non avevano la capacità richiesta dalla legge.

Il re Alberto di Sassonia manderà a tutte le corti Europee degli inviati speciali per annunziare la sua ascesa al

trono. A Berlino andrà il principe Giorgio di Sassonia; a Pietroburgo il ministro della guerra Fabrice; il luogotenente generale conte di Lippe verrà alla corte d'Italia.

A Chiselhurst non venne ufficialmente festeggiato l'onomastico dell'Imperatrice; i gratulanti dovettero contentarsi di porre soltanto il loro nome nel libro dei forestieri. Dalla Francia giunsero molti fiori.

La Nordd. Allgemeine Zeitung porta queste ulteriori osservazioni sull'incidente del vescovo di Nancy:

Riferimmo già che i preti che pubblicarono dal pergamo la pastorale del vescovo di Nancy, che indicava delle preghiere per la riunione di Metz e Strasburgo alla Francia vennero chiamati a renderne conto in via giudiziaria. Perciò il vescovo di Nancy si diede allo strano passo di chiedere l'intercessione del gabinetto francese per questi colpevoli.

È facile l'osservazione, che il clero avido di potere col suo mescolarsi nella politica condurrà a ciò solo di imbrogliare la Francia in difficoltà all'estero, specialmente se non gli è tolto ansa a credere d'essere appoggiato dal governo.

L'istruzione del complotto d'Autun va innanzi rapidamente. Quando il nuovo ministero sarà costituito il procuratore generale di Dijon andrà a Versailles per rimettere il processo al ministro di giustizia, che interrogherà l'Assemblea nazionale.

Il 27 corr. M. de Viel Castel sarà ricevuto all'Accademia francese dal sig. Saverio Marmier.

Il Viel-Castel succede al generale Filippo di Segur.

È noto che per celebrare il primo centenario della indipendenza degli Stati Uniti d'America si terrà in Filadelfia una grande Esposizione universale la quale si aprirà il 19 aprile 1876 e si chiuderà il 19 ottobre dello stesso anno. Ora, per quanto sappiamo, la maggior parte degli Stati europei avrebbero deciso di non concorrervi ufficialmente; siccome però il Governo americano ha espresso il desiderio di conoscere le risoluzioni degli altri Governi prima dell'aprile 1875, così non è improbabile che prima di quell'epoca nuove circostanze valgano a far mutare le già prese risoluzioni.

Telegrammi

Parigi, 21.

Gli elettori deakisti di Comorn decisero di votare per Ghicy. La commissione di finanza approvò oggi la relazione sulla legge del prestito. Sanney dichiarò nella commissione di finanza che egli non aveva intenzione d'assalire il ministero.

Berlino, 21.

Il principe Bismarck arriva oggi o domani a Berlino. Quale motivo del frettoloso ritorno del cancelliere nella capitale viene vociferata l'imminente seduta del Consiglio, in cui verrà discusso solamente sul matrimonio civile, in presenza dell'Imperatore. Probabilmente Bismarck risponderà anche alla interpellanza di Windthorst sui cangiamenti nel ministero. La frazione ultramontana presentò di nuovo una proposta che il governo prussiano incarichi i suoi commissari di influire sul consiglio federale per le diete e le spese di viaggio dei membri del Reichstag.

Bruxelles, 21.

Si riceve da Parigi all'Indipendance Belge che furono i 37 membri del centro sinistro che col loro passaggio a destra influirono sulla vittoria del governo.

Si parla delle leggi eccezionali immunitarie che hanno per iscopo la repressione della libertà della stampa, e la sospensione delle elezioni supplementari nella Assemblea.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

PIETROBURGO, 22. — I Giornali annunziarono la convenzione preliminare conchiusa fra il Generale Knufmann con Chiva.

BERLINO, 22. — Camera. Camphausen rispondendo all'interpellanza degli ultramontani dice che le ultime modificazioni Ministeriali non alterano punto la responsabilità dei ministri. La nomina di Bismarck e la trasmissione di parte dei carichi presidenziali alla Vice presidenza furono decisi ad unanimità dal consiglio dei Ministri.

NEW YORK, 22. — Secondo i giornali non si conferma ancora che il Gabinetto abbia deciso di spedire in ultimatum alla Spagna, domandando l'abolizione della schiavitù a Cuba, la restituzione del Virginus coi sopravvivententi e che si consegnerà all'America la persone responsabili delle esecuzioni, con iscuse e pagamento dei danni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Table with 3 columns: Title, Price, and another Price. Includes Rendita italiana, Londra tre mesi, Francia, Prestite nazionale, etc.

Vienna

Table with 3 columns: Title, Price, and another Price. Includes Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, etc.

Parigi

Table with 3 columns: Title, Price, and another Price. Includes Prestite francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, etc.

VALORI DIVERSI

Table with 3 columns: Title, Price, and another Price. Includes Ferrovie lomb. ven., Obbligaz., Ferrovie Romane, etc.

Bertolommeo Moschin, ger. respons.

COMUNICATO

Ruscite vane le istanze fatte a che venisse ridotta ad un giusto limite ed in proporzione al reddito attuale la tassa Ricchezza Mobile a carico della Ditta Pietro Oliani aumentata di L. 10000 e non avendosi potuto ottenere nemmeno, che, ad appoggiare la protesta contro l'ingiustificato aumento, venisse fatta l'ispezione dei Registri offerta con ripetuti ricorsi, la Ditta Pietro Oliani mentre con istanza odierna ha fatto domanda di essere radiata dai ruoli commerciali, dichiara di cessare dal proprio esercizio in Via Maggiore, N. 1350, di questa città.

Padova, 20 novembre 1873.

3-835 PIETRO OLIANI.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dalla signora Barac rappresenta: Riabilitazione, di Montecorboli. — Ore 8.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO. Table with 3 columns: City, Numbers, and another column. Includes Venezia, Roma, Firenze, etc.

**Avviso interessantissimo**

per consultazioni su qualsiasi malattia  
La onnambula signora ANNA D'AMICO, essere una delle più rinomate e concettive in Italia e all'Estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che inviano una lettera con due capelli e i sistemi della persona ammalata, L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

I consultandi di Francia spedir debbono nella vigilia postale di L. 6. Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 Fiorini in barcote. In mancanza di vaglia postale di qualunque sia Regno potranno inviare L. 6. A scanso di smarrimento del lettere debbono dirigere raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO in Bologna (Italia) 5-783

**DOLOR AI DENTI**  
Siano poi d'indole reumatiche oppure causate da altre cause, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'**Acqua Anaterina** del dottor J. G. POPP di Vienna  
Col' uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odore che ha il dente.  
**Maestri** del dottor J. G. POPP per **curare da sé i denti cariati**  
Depositi in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Cenada Marchetti, Treviso Zanetti, Zanetti, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigola, Pineri, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 7-52

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magistralico e prof. all'Università in Vienna:  
**l'acqua anaterina da bocca**  
del dott. J. G. POPP i. r. dentista austriaco in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è l'una dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.  
**Polvere per i denti vegetabile**  
del dott. J. G. POPP  
Essa netta i denti in modo, che a dipenderne giornalmente fa sparire non solo quella noiosa carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, dei denticelli.  
Depositi in PADOVA: alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Cenada Marchetti, Treviso Zanetti, Zanetti, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigola, Pineri, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 7-53

**QUERVENOVIGIANTE PER I DENTI**  
del dott. J. G. POPP i. r. dent. di Corte  
Questa polvere unisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.  
**Acqua Anaterina per la bocca**  
del dott. J. G. POPP i. r. dentista di Corte  
rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere costantemente raccomandata.  
Depositi in Padova alle farmacie Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Cenada Marchetti, Treviso Zanetti, Zanetti, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigola, Pineri, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 7-53

**LO SCIROPPO DI RAFANO** io gatto di Crimault e C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerabile, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato, di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a riu- sato del modello creato dagli inventori invitando dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia, ma di verificare minuziosamente se la firma Crimault e C. trovasi all'interno del collo della bottiglia e se usano l'inciso nel vetro.

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova  
**Della Fabbricazione e Conservazione**  
del professor  
**ANTONIO cav. SELMI**  
Seconda edizione con figure intercalate nel testo.  
L. 2.  
Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale  
Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

**AL PREZZO DI C. 10**  
Presso le Librerie Valenirer et Mues  
ed **ANGELO BRACCHI**  
TROVANSI VENDIBILI  
**LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI**  
per  
**LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA**  
Anno Scolastico 1873-74

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
DALLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO  
PADOVA

- Bellavite prof. L. Dell'elemento morale economico e logico del Diritto Privato.** Discorso letto in occasione dell'apertura degli Studi. Padova, 1869. Cent. 60.
- De Leva prof. G. Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia.** Discorso letto in occasione dell'apertura degli Studi. Padova, 1867. 60.
- Ferrari prof. F. Degli intendimenti e del metodo della filologia classica.** Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova, 1867. 60.
- Luzzatti prof. L. Del metodo nello studio di Diritto costituzionale.** Prelezione al corso di Diritto Costituzionale. Padova, 1867. 60.
- Marzolo prof. B. Lavoro e confida in te stesso.** Discorso inaugurale letto il 16 Novembre 1870. 60.

- TESTI UNIVERSITARI.**
- CAVAGNARI dott. A. IL NUOVO DIRITTO DEGLI INDIVIDUI E DEI POPOLI.** Padova 1869, in 12. L. 4.—
  - CORNWAL LEWIS. QUAL È LA MIGLIOR FORMA DI GOVERNO?** traduzione dall'inglese con prefazione del prof. L. comm. Luzzatti. Padova 1868. 2.—
  - CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO.** Padova in 8 (in corso di stampa), pubblicati fascicoli 1. e 2. a lire 1 per fascicolo. 2.—
  - FAVARO prof. A. L'INTEGRATORE DI DUPREZ ED IL PLANIMETRO DEI MOVIMENTI DI ANSLER.** Padova, 1872, in 8. 1.50
  - KELLER prof. A. IL TERRENO AGRARIO.** Padova, 1864, in 16. 2.50
  - MONTANARI prof. A. ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA.** Opera premiata con medaglia d'argento all'ottavo Congresso Pedagogico (Venezia, 1872). Padova, 1871, in 8., 2. ediz. 5.—
  - RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE** soltanto per l'indirizzo dei giovani Studenti. Padova 1873, in 8. 8.—
  - ROSANELLI prof. C. MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE.** Padova, 1870, in 8. 6.—
  - ROSSETTI prof. F. SUL MAGNETISMO, Lezioni di Fisica.** Padova 1871, in 8. con figure 3.—
  - SANTINI prof. G. TAVOLE DEI LOGARITMI PRECEDUTE DA UN TRATTATO DI TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA,** 3. edizione Padova, 1869. 8.—
  - SCHUTTER prof. F. IL DIRITTO DELLE OBBLIGAZIONI SECONDO I PRINCIPII DEL DIRITTO ROMANO.** Padova, 1868, in 8. 10.—
  - TURAZZA prof. D. TRATTATO D'IDROMETRIA E D'IDRAULICA PRATICA,** 2. edizione. Padova, 1868. 10.—
  - Detto **ELEMENTI DI STATICA, Parte I. STATICA DEI SISTEMI RIGIDI** Padova, 1872, in 8. 2.—
  - Detto **DEL MOTO DEI SISTEMI RIGIDI.** Padova 1868, in 8. 6.—
- Vendibili presso i principali Librai di qui e fuori**  
Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto

**Non più Medicine**  
**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE, E SANGUE I PIU' AMMALATI  
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI  
Il pubblico è obbligato a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti col Revalenta Arabica.  
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gl'acido, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, roscio di accechi, acido pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, cervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarre, bronchite, tisi (con unione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povera nel sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, palidità, celeri, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formano buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.  
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.  
**75,000 guarigioni annuali!**  
Cura n° 75,814  
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la nuova ma abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.  
Bra, 25 febbraio 1872  
GIANFRANCESCO CARLO.  
Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestione e debolezza ventricolare: tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.  
Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avevo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.  
VICENZA, MANNINA.  
Cura n° 75,815  
Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. In seguito alla diuturna indigestione e debolezza ventricolare tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.  
Cura n° 75,816  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.  
Ravine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.  
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza; da una quindicina di giorni, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove soccombere fra non molti prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indugero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con senso e bile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo domestico.  
B. GAUDIN.  
Cura n° 75,817  
Signora — La scatoletta di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.—; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 85.  
Cura n° 75,818  
Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva dormire, era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora, dopo aver fatto uso della Revalenta Arabica, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, suavia digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1870.  
Dopo 20 anni di ostinato renzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, grazie della vostra meravigliosa Revalenta Arabica.  
Cura n° 70,406  
Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita, colla vostra incomparabile Revalenta Arabica.  
VICENZA, MORANO.  
Cura n° 70,407  
Signora — In Padova alle farmacie Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Cenada Marchetti, Treviso Zanetti, Zanetti, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigola, Pineri, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 7-53

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
Cura n° 75,819  
Signora — La scatoletta di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.—; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 85.  
Cura n° 75,820  
Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. In seguito alla diuturna indigestione e debolezza ventricolare tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.  
Cura n° 75,821  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.  
Ravine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.  
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza; da una quindicina di giorni, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove soccombere fra non molti prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indugero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con senso e bile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo domestico.  
B. GAUDIN.  
Cura n° 75,822  
Signora — La scatoletta di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.—; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 85.

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**  
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia  
Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob è garantito genuino dalla firma del dottor GIRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'armonia del sangue e degli umori. Queste Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.  
Come depurativo potentissimo, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.  
Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.  
Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAUDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 11-655